

_Lettera_N_2243

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

*Torino, 26 dicembre 1875

Eccellenza R. d. ma,

Soltanto la vigilia del S. Natale D. Rua mi mostrò la mia patente di confessione scaduta in settembre passato. Trovandosi la sacrestia piena di giovani interni ed esterni che attendevano per confessarsi ho giudicato di potermi servire per quella volta di una facoltà ottenuta dal S. Padre di confessare nei casi speciali che mi fossero avvenuti ovunque.

Oggi però ho cessato, e domani mi allontano da Torino per esimermi dal rispondere alle domande che cominciano a farsi intorno alla realtà di questo fatto.

Ora le fo umile preghiera di voler rinnovare tale facoltà per evitar chiacchiere e scandali; e siccome la presa misura suppone grave motivo, così e come povero sacerdote e come superiore di una congregazione definitivamente approvata dalla Santa Sede, nominatamente costituito superiore della medesima, la supplico rispettosamente a volermelo significare sia per regola e sia per fare emenda di qualche mancanza che di fatto gravitasse sul mio conto. Qualora poi questo motivo non giudicasse palesare a me, ma piuttosto a Roma; le farei pure novella ed umile preghiera di volermelo significare per levarmi da una posizione che, se è dolorosa per tutti, è assai più per un superiore di Congregazione che ha comunione di molte case.

Qualunque risposta si degnerà farmi la prego di rigerla qui all'Oratorio che mi sarà tosto trasmessa al luogo di mia dimora.

Ho l'onore di professarmi colla dovuta stima e venerazione Di V. E. R. d. ma
Devot. mo servitore

Sac. Gio. Bosco